

Bossi e la questione profughi

«La questione dei profughi va affrontata con serietà, non come al tempo della guerra in ex-Jugoslavia. Ci aiuta il fatto che non siamo a 30 chilometri ma a diverse migliaia. Trattandosi di un problema serio e drammatico, occorre da un lato un cordone di contenimento e dall'altro andare oltre i soliti consueti ausili per arrivare ad aiuti allo sviluppo immediati».

Lo ha dichiarato il ministro per le Riforme Umberto Bossi.

«Sulla forzatura del quotidiano LaRepubblica, sul preteso ant-islam della Lega, preciso come è andata la situazione: tutto deriva da una risposta a una domanda provocatoria di un giornalista noioso e invadente di quel giornale, che sosteneva che la posizione di non completa apertura ai profughi della Lega, poteva far arrabbiare la comunità musulmana nel nostro Paese, spingendola al terrorismo. La mia risposta - ha detto Bossi - è stata che gli attentati finora li hanno compiuti le Brigate Rosse, non i musulmani. Secondo: che comunque si tratta di una piccola comunità inserita nella nostra ben più grande, e già questo scongiurerebbe ogni idea balzana. Terzo: per quanto riguarda la Padania, essa è sempre stata il baluardo europeo rispetto all'invasività musulmana. Siamo stati abituati a non aver paura e a dormire sonni tranquilli.